



Antlers - Spirito insaziabile è un revival del genere folk horror, gradevole quanto già visto

Descrizione

Un'insegnante nota alcuni strani comportamenti di un proprio alunno: vittima di bullismo e aggressioni, realizza inquietanti disegni e vive in una famiglia probabilmente disagiata. La domanda finale diventa, a questo punto, che cosa ci sia dentro la sua casa...

In breve. Fotografia scura e "sporcata", incentrato sui traumi infantili in chiave horror. Una regia abbastanza solida di Scott Cooper ma, a livello narrativo, lavoro non troppo incisivo – per non dire "già visto".

Antlers è un *horror* afferente al sotto-genere *folk*, lo stesso portato alla gloria da film come [The Vvitch](#) e [Oltre il guado](#), con la supervisione produttiva di **Guillermo del Toro Gómez** a fare, almeno in teoria, da "garante" sull'operazione. Si basa sul racconto di **Nick Antosca** dal titolo *The Quiet Boy*, disponibile *online* nel sito [GUERNICA](#) (solo in inglese). Finito di girare nel 2018, è potuto uscire nelle sale causa Covid-19 soltanto adesso.

Le dinamiche narrative del film sono visibilmente kinghiane, nel senso che sembrano estrapolate e ricreate da opere come *Cimitero vivente* (dove compare la stessa entità malvagia di *The quiet boy / Antlers*), [IT](#) (riferimenti al bullismo come letterale "mostro") e – verrebbe da dire – quasi pure [Shining](#) (la famiglia in cui si nasconde un segreto inconfessabile, e dove la violenza domestica diventa un *villain* da combattere). L'ambientazione nella provincia americana è quella di sempre, immutabile e monolitica di diverse generazioni di *horror*: il mostro *folkloristico* di derivazione indiana, i locali ampi in cui improvvisare sedute di psicoanalisi, i casi di bullismo ad incrementare la suspense, il paese svuotato e anonimo, gli abitanti dal passato oscuro, uno sceriffo irreprensibile e una protagonista che indaga per conto proprio sulle vicende. Non fosse che l'insegnante insegna *storytelling* a dei bambini usando toni accademici (il che, forse, è poco credibile) e che si tratta della sorella dello sceriffo stesso (anche qui è presente un trauma infantile, alla base), sembrerebbe di aver già visto troppe volte determinate sequenze, tanto da riuscire a prevederne l'esito da bravi spettatori "navigati"



(e un po' irriverenti).

Peraltro *Antlers*, al netto di certi formalismi *horror* che non cambieranno mai (numerosi sono, ad esempio, i numerosi "falsi *climax*" in cui assistiamo a certi personaggi che si avvicinano spudoratamente verso il proprio destino fatale), si rifà alla storia dei [wendigo](#), entità su cui aveva indagato [Larry Fessenden](#) in un film omonimo, sfruttando i dettami del *Dogma 95* di Lars Von Trier. Si tratta di *folklore* degli indiani d'America (precisamente gli **Algonchini**), già parte di numerosi *horror* sovrannaturali degli anni scorsi a cui questo film fa, di fatto, implicito riferimento. **Non proprio una cosa mai vista nè sentita**, insomma, dato che *Wendigo* era degli inizi anni duemila e che, nel frattempo, tanto è cambiato nella forma e nella sostanza del genere.

Di fatto *Antlers* andrebbe visto come mera operazione di recupero, di *revival* di un contenuto che abbia senso solo nella memoria dei cinefili **quando proprio non c'è nient'altro da guardare**. Resta un tema interessante, alla fine, giusto in questa veste, per la sua fotografia molto oscura e "sporcata" dagli anfratti in cui uno **spirito cannibale** si nasconde, in cerca di nuove vittime. Alla lunga diventa anche simbolo (per la cronaca) di una complessa psicosi quale la **sindrome del wendigo**, la quale si tradurrebbe – secondo l'etnopsichiatria – nella paura irrazionale, diffusa tra alcune popolazioni, di diventare cannibali.

L'*horror* di *Antlers* non lesina dettagli *splatter*, peraltro, senza però farne ragion d'essere, e giocando molto sul non-vedo e sull'implicito: in questo gli va riconosciuto un sostanziale equilibrio narrativo, una forma elegante e (relativamente) convincente. Convince meno, purtroppo, la scelta di riproporre **dinamiche narrative già viste e già spoilerate da anni**, per quanto l'appello al *folklore* americano sia forse più incisivo nel paese di origine che in Europa o in Italia, dove certe tradizioni locali dal sapore *horror* sono state da sempre indagate, ad esempio, da [Pupi Avati](#).

Per il resto, *Antlers – Spirito insaziabile* si annovera tra i film finiti a fine 2018, bloccati nella distribuzione dalla pandemia e nelle sale, di fatto, soltanto in questi giorni. Un piccolo salto nel passato che ci eravamo persi, in effetti, tutto sommato gradevole per gli amanti del genere *folk horror*, e probabilmente per pochi altri.

Categoria

1. Digressioni

Data

03/03/2024

Data di creazione

23/11/2022